



● IL PROGRAMMA

A novembre partiranno i lavori appaltati a una ditta di Catanzaro per costruire un edificio alto 4 piani

● IL FUTURO

Con la nuova Provincia il Distaccamento diventerà Comando e accoglierà il doppio di uomini e mezzi

● L'ACCUSA

L'appalto da 7 milioni di euro traslascia i reparti operativi e concentra tutte le risorse su inutili uffici amministrativi

IN AZIONE

Un difficile intervento dei pompieri di Monza in un palazzo (Rossi)

IL CASO

Il Comando dei pompieri nasce zoppo

Protesta del sindacato: costruiranno 70 uffici, ma nessuno spazio per i vigili

di DARIO CRIPPA

UNA PALAZZINA nuova di zecca da 7 milioni di euro. Alta quattro piani, con settanta uffici (70!), ma nessun magazzino in cui ospitare le attrezzature, nessuno spazio per parcheggiare autopompe e autoscafe, nessuna mensa, nessun alloggio in più. E, in generale, spazi risicatissimi per accogliere un organico che sarà raddoppiato. È la nuova sede del Comando provinciale prossimo venturo dei Vigili del fuoco di Monza. Uno spreco enorme e insensato, almeno a sentire Enrico Vergani, rappresentante monzese del coordinamento provinciale Rdb/Cub dei Vigili del fuoco. «Sono due anni - spiega Vergani - che tentiamo inutilmente di farci sentire, da quando abbiamo avuto modo di visionare il progetto della nuova sede». Il sindacalista fa la cronaca di tutti gli incontri ottenuti in questi due anni: con il commissario governativo della nuova Provincia Luigi Piscopo - tre volte -, con l'assessore regionale all'Urbanistica Davbide Boni, con il deputato leghista Paolo Grimoldi. Risultati? Nessuno. «La nuova sede, che sorgerà proprio di fianco a quella attuale, in via Mauri, è stata concepita dai dirigenti del Corpo Nazionale Vigili del fuoco: che però stanno a Roma e non si sono mai mossi di lì per venire a vedere di cosa ci fosse veramente bisogno: si tratta di un progetto, ad esempio, che abbatte l'unico magazzino esistente e non crea autorimesse per gli automezzi pesanti di cui il nostro Distaccamento verrà dotato non appena si trasformerà, con la nuova Provincia, in Comando. In compenso - affonda Vergani - ci ritroveremo con 70 uffici nuovi di zecca: in pratica, ci saranno sei uffici per persona!». I numeri del nuovo e tanto atteso Comando dei Vigili del fuoco di Monza sono

importanti: dalle 50 unità che attualmente compongono il Distaccamento, si passerà infatti alle almeno cento del nuovo Comando. «Ma l'idea - insiste Vergani - è che si tratti per la maggior parte pompieri operativi, non impiegati! Su Monza graviteranno sei distaccamenti: Carate, Lissone, Desio, Segno, Bovisio Masciago, Vimercate.

E TUTTI dovranno portare il loro equipaggiamento nella nostra sede, che però sarà priva dei magazzini necessari...». Il nuovo Comando, in soldoni, rischia di nascere zoppo. «Il paradosso - fa notare il sindacalista - è che la parte operativa della sede, quella di proprietà della Provincia, resterà uguale anche se dovrà ospitare uo-

mini e mezzi (almeno 40) in più, mentre a crescere saranno soltanto gli uffici, costruiti dal Ministero degli Interni: l'appalto è già stato assegnato, a una ditta di Catanzaro, la Procopio srl, e i lavori dovrebbero cominciare fra ottobre e novembre. Il commissario governativo ci ha scritto che in sostanza

LA RDB

«Progetto sprecone: dimenticati mensa rimesse per i mezzi magazzini e alloggi»

i nostri rilievi sono giusti, ma che i correttivi necessari verranno fatti soltanto in seguito, in corso d'opera: uno spreco enorme di denaro pubblico». Un ultimo rilievo, il sindacato la riserva al ministro Maroni e alla Lega: «Sono stati quelli che più ci sono stati vicini nei momenti di difficoltà, ma da quando sono passati al Governo, alle promesse non sono ancora seguiti i fatti».



I Vigili del fuoco monzesi nell'attuale sede di via Mauri

(Rossi)

IN VIA PENNATI DUE MALVIVENTI IN MOTOCICLETTA AVEVANO PROBABILMENTE SEGUITO LE VITTIME

Rapinano una valigetta di gioielli all'autosilo



Indaga il Commissariato di Polizia di Monza

UNA RAPINA studiata alla perfezione. Nel primissimo pomeriggio di ieri, infatti, due delinquenti hanno rapinato una coppia di rappresentanti di gioielli che usciva dall'autosilo di via Pennati, vicino al cinema Capitol, e si sono fatti consegnare, pistola alla mano, la loro valigetta. Ovviamente, piena di gioielli, per un valore di diverse migliaia di euro. Parecchi punti che fanno sospettare che i malviventi non avessero scelto a caso le proprie vittime e le stessero seguendo.

Innanzitutto, a cominciare dalla dinamica. Sono circa le 14.50 quando la coppia fa il suo ingresso nell'autosilo e si dirige verso le macchinette che regolano il pagamento automatico. In giro non c'è nessuno, il custode è chiuso dentro la sua guardiola ma non vede e non sente nulla. L'autosilo privato di via Pennati può contare su tre piani interrati, tre sopraelevati e due nei sotterranei del vicino cinema Capitol: numero complessivo di posti, duecentoventi. Nes-

suno è mai andato a fare una rapina lì, come assicura lo stesso custode, che ci lavora da circa vent'anni. Eppure martedì pomeriggio arrivano due rapinatori: sono perfettamente organizzati, giovani, italiani. Uno dei due rimane all'esterno della struttura, su una motocicletta che rimane sempre accesa. Il secondo entra e si dirige a colpo sicuro verso la coppia di mezz'età che ha deciso di rapinare. Sia il rapinatore che il suo complice indossano il casco, in modo da non farsi vedere in faccia. In pochi minuti, la rapina è portata a termine, seguita dalla fuga a tutta velocità in motocicletta. A poco serve l'impianto di telecamere di videosorveglianza del parcheggio: nei filmati c'è infatti una zona «morta», dovuta forse al riflesso del sole, proprio la stessa su cui ha approfittato il rapinatore per agire. Sul posto sono intervenuti sia la Polizia, che indaga sulla vicenda, sia i carabinieri di Monza.

Da.Cr.